

Domenica 8 maggio 2011, ore 12

GIOVANNI SCAGLIONE
violoncello

PROGRAMMA

GASPAR CASSADÒ
(1897-1966)

Suite per violoncello solo (1926)

Preludio - Fantasia

Sardana (Danza)

Intermezzo e danza finale

PAUL HINDEMITH
(1895-1963)

Sonata per violoncello solo op. 25 n. 3 (1923)

Lebhaft sehr markiert (Mit festen Bogenstrichen)

Massig schnell gemächlich (Durchweg sehr leise)

Langsam

*Lebhafte viertel (Ohne jeden Ausdruck und stets
pianissimo)*

Massig schnell (Sehr scharf markierte viertel)

JOHANN SEBASTIAN BACH
(1685-1750)

Suite in re maggiore n. 6 per violoncello solo

BWV 1012 (1718 - 1723)

Preludio

Allemanda

Corrente

Sarabanda

Gavotta I e II

Giga

GIOVANNI SCAGLIONE

Diplomato al Conservatorio “N. Paganini” di Genova sotto la guida di Nevio Zarnardi, Giovanni Scaglione ha seguito i corsi di perfezionamento di Michael Flaksman e Antonio Meneses entrando poi, nel 1997, nella Konzertclass di Ivan Monighetti presso la Musikhochschule di Basilea. Durante gli anni di studio in questa scuola prestigiosa, Scaglione ha avuto la possibilità di esibirsi in concerto come solista accanto ad artisti come Sergio Azzolini (nella Sinfonia Concertante Hob. I/105 di Haydn) e Gidon Kremer. Il Concerto per violoncello e orchestra di Robert Schumann, eseguito con la Basel Symphony Orchestra, ha coronato il suo percorso di formazione da solista. Nel 2001 ha vinto l'audizione nazionale indetta dal Comitato Nazionale Italiano Musica (Cidim) per entrare a far parte del Sestetto Boccherini, con il quale si è esibito presso le principali società concertistiche italiane (Amici della Musica di Firenze, Palermo, Perugia, Unione Musicale di Torino e molte altre). Contemporaneamente ha seguito i corsi di perfezionamento tenuti da Mario Brunello a Brescia e da Rocco Filippini all'Accademia Stauffer di Cremona. Insieme a Salvatore Accardo, Filippini lo ha invitato a collaborare nell'ambito dei concerti di musica da camera tenuti al Teatro Olimpico di Vicenza. Nel 2002 è entrato a far parte del Quartetto di Cremona, formazione che si è imposta negli anni come una delle migliori realtà del panorama concertistico e con la quale svolge tuttora un'intensissima attività concertistica che lo ha portato in sale di grande importanza in tutto il mondo: dalla Wigmore Hall di Londra al Konzerthaus di Berlino e al Teatro Coliseo di Buenos Aires. Suona un violoncello costruito nel 1974 da Marino Capicchioni, considerato tra i più grandi liuti del Novecento.

Comune ai tre brani in programma è la presenza di estesi passaggi meditativi che permettono al violoncello di spaziare in un orizzonte espressivo molto ampio, compreso fra l'esplorazione dell'anima e la preghiera. È così nel Preludio, nell'Allemanda e nella Sarabanda della Suite in re maggiore di Bach, sesto e ultimo dei capolavori che hanno fondato il linguaggio solistico del violoncello. Ma è così anche nei movimenti centrali della Sonata op. 25 n. 3 di Paul Hindemith e nel Preludio - Fantasia che apre con eccezionale intensità di pensiero la Suite di Gaspar Cassadó, violoncellista e compositore la cui musica reca nitida anche l'impronta della sua nativa tradizione spagnola.